

ROCKCIRCUS MUSIC HALL
IL TEATRO MUSICANTE...

Cosa fai Venerdì o Sabato?
Trascorri con noi un'incredibile serata!
live music, spettacoli, balli,
birreria belle époque, osteria...

ROCKCIRCUS MUSIC HALL
IL TEATRO MUSICANTE...

PARCO NORD - BOLOGNA
www.rockcircus.com
Info 340 503 64 72



L'insula esaminata dalle archeologhe Antonella Coralini e Daniela Scagliarini della nostra Università. Nelle altre foto, al lavoro sugli scavi e la ricostruzione virtuale fra interni ed esterni

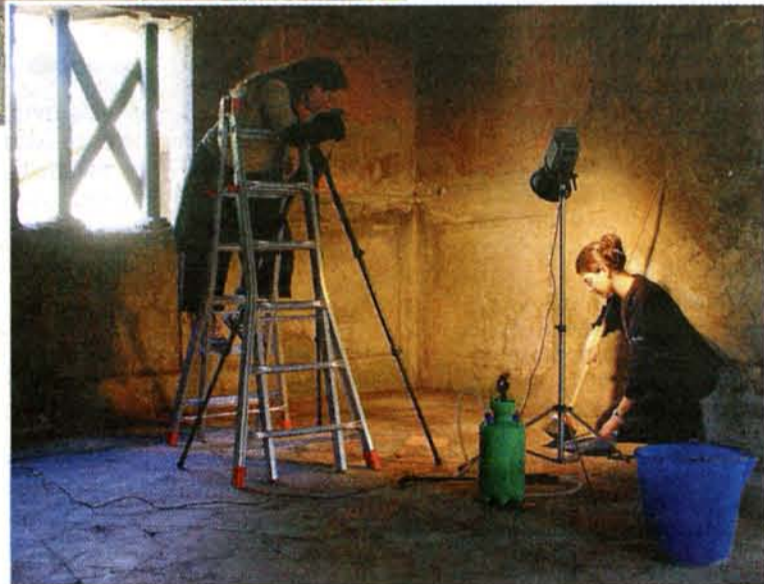
Ma Pompei era sempre più blu

La scoperta di due archeologhe

di LORELLA BOLELLI

PLINIO l'aveva detto ma nessuno gli aveva mai creduto e per secoli l'immagine prevalente è stata quella di una città dominata dai toni ocra, in una *nuance* così particolare da meritare un appellativo specifico: "rosso pompeiano". E invece quel colore è in gran parte una conseguenza del calore terrificante che investì Pompei quando il Vesuvio le riversò sopra lapilli e lava e un vento rovente a 300-600 gradi le cambiò letteralmente i connotati. Perché la gran moda del periodo (l'eruzione avvenne nel 79 d.C.) era invece quella di adottare il blu cobalto d'ispirazione egiziana che un artigiano di Pozzuoli, tale Vestorius, aveva saputo riprodurre con materiali locali e imporre ai maggiorenti cittadini che amavano circondarsi di cieli stellati in ogni angolo di casa, dalle pareti al-

le finestre. «E comunque quell'azzurro intenso entrava in qualsiasi miscela per rendere più brillanti anche i verdi e le altre sfumature usate perfino sulle tessere di mosaico per renderle cangianti». E' solo una delle tante scoperte cui sono addivenute due archeologhe della nostra Università, **Antonella Coralini**, docente di Storia dell'Archeologia, e **Daniela Scagliarini**, professoressa ordinaria di Archeologia e Storia dell'Arte romana, da dieci anni presenti nei siti partenopei sepolti 1929 anni fa e organizzatrici scientifiche del convegno *Vesuviana-Archeologie a confronto* che da domani a mercoledì radunerà tra San Giovanni in Monte, il Teatro virtuale del Cineca a Casalecchio e il Museo Civico Archeologico esperti e studiosi da tutto il mondo per tirare le fila di un decennio di scoperte i cui risultati hanno cominciato a essere pubblicati e proprio in quest'occasione sarà tenuto a battesimo il primo dei quattro volumi previsti sulla materia. «Progetto Pompei-Insula del Centenario. Indagini diagnostiche, geofisiche e analisi archeometriche» presenta, come si evince dal titolo, proprio l'apporto dei colleghi delle scienze esatte al lavoro archeologico. «Poi seguiranno quelli dedicati alla storia degli scavi e dei restauri, all'architettura dei siti e alle decorazioni», spiega Scagliarini che ha dovuto affrontare un duplice ordine di problemi nell'approcciare la porzione di città affidatale da studiare. «I primi scavi di Pompei sono avvenuti nel 1879 e quanto si trovò allora era un patrimonio integro. Ma dopo oltre un secolo di esposizione si è reso neces-



sario un restauro che non sempre ha seguito criteri filologici per cui la nostra è stata una duplice ricostruzione: com'era la situazione alle prime scoperte e com'è stata modificata dagli interventi successivi».

L'ESPERIENZA maturata e il metodo brevettato sono diventati preziosi due anni fa quando l'attenzione della nostra università si è spostata sulla più defilata e meno indagata Ercolano i cui certosini lavori di rilievo sono però già approdati a risultati eclatanti come la ricostruzione virtuale degli edifici operata in collaborazione col Cineca. «Purtroppo la vicenda di quest'altra città interessata dall'eruzione — entra nei particolari Antonella Coralini — è stata resa più complicata dal fatto che

pur essendo stata scavata un decennio prima di Pompei, era sempre rimasta una scrigno chiuso perché la colata lavica l'aveva sigillata con una coltre della consistenza del cemento. Per cui era costosissimo programmare una campagna che non fosse fatta di buchi e cunicoli a mo' di groviera con asportazione di sculture, pitture e arredi e abbandono o distruzione del resto perché non cadesse in mani altrui. Fu solo Amedeo Maiuri nel Ventennio a iniziare una ricognizione degna di questo nome ma dal '60 a oggi diciamo che l'area è ripiombata nell'oblio». Ma da due anni, come detto, l'attenzione ha ricominciato a concentrarsi sul sito grazie alla collaborazione con la Soprintendenza pompeiana affidata a Pietro Giovanni Guzzo che a Bologna è ri-

REALTÀ VIRTUALE

masto fino al '95 e che già nel '99 accese la prima convenzione con l'Alma Mater per liberalizzare l'accesso degli studiosi. «Ma la novità è rappresentata dalla convergenza d'interessi dei colleghi della British School di Roma — continua la Coralini — che hanno ricevuto una sponsorizzazione faraonica dalla Packard Foundation e ora operano con noi nel campo della ricerca e della tutela».

UNO DEI PRIMI e più eclatanti risultati è stato proprio quello della scoperta dei colori dominanti che smitizzano credenze vecchie di centinaia di anni. Ma c'è da credere che le sorprese non siano finite qui. Chissà quali altri segreti custodiscono ancora le città pietrificate ora che novelle "nubi ardenti" di ricerca hanno ricominciato a volteggiare sui loro cieli.

TEATRO LAB
In Villa a scuola di mimo

IL TEATRO LAB, progetto della Fondazione del Monte, diretto da Giorgio Comaschi organizza uno stage di mimo per gli iscritti al laboratorio diretto da allievi del grande Etienne Decroux: Corinne Soum e Steven Wasson. I due lavoreranno a Villa Mazzacorati da martedì.

Una sera a Teatro
Coupon sconto del **20%** CIRCA sul prezzo del biglietto intero per le rappresentazioni sottoindicate dello spettacolo

APPUNTI PER UN FILM SULLA LOTTA DI CLASSE
di e con Ascanio Celestini
dal 17 al 20 gennaio, ore 21, domenica ore 16

Presentando questo coupon alla biglietteria dell'Arena del Sole, via Indipendenza 44, (giorni feriali: lunedì ore 15,30-19, dal martedì al sabato ore 11 - 19) potrete acquistare il biglietto per le rappresentazioni indicate con una riduzione del 20% circa sul prezzo del biglietto intero, per ogni ordine di posti (fino ad esaurimento dei posti)

ARENA DEL SOLE
Nuova Scena
teatro stabile di Bologna
il Resto del Carlino